Anno V. — Udine — Martedì 12 Aprile 1887 — N. 86

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 10
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL PROGRAMMA SOCIALE DI FRANCESCO CRISPI

Non tutti conoscono le idee dell'on. Crispi. Si sa che egli è un vero uomo di Stato, energico, liberale, democratico, ma pochi sanno quale sia il suo programma:

Crediamo utile riprodurre qualche suo discorso.

Incominceremo da quello che riguarda il programma sociale.

DISCORSO

pronunciato da Francesco Crispi

il 15 maggio 1886 a Palermo

Cittadini operai!

Io sono ben fortunato di trovarmi in mezzo a voi.

Voi siete la parte più eletta del popolo; voi date la forza principale all'esercito nazionale, voi col lavoro siete la fonte della ricchezza del nostro paese.

Non parlerò a voi di politica; vi ha una questione importante che si impone, ed è il problema sociale.

Il secolo XVIII ci diede l'emancipazione della borghesia; il secolo XIX ci darà l'emancipazione delle plebi. Emancipate le plebi, avremo la concordia nelle varie classi sociali, e con essa uno e compatto il popolo; avremo la uguaglianza vera fra gli uomini, e nel paese l'unità morale. Allora non vi saranno altre distinzioni tra i cittadini che quelle le quali vengono dal merito, dall'ingegno e dalle opere loro.

La borghesia non ha più nulla da chiedere e nulla da ottenere.

Nell'ordine politico e amministrativo essa non ha rivali pel governo del paese; nell'ordine economico ha un impero assoluto, perchè sua è la ricchezza nazionale.

In meno di un secolo, sciolta la terra dai vincoli feudali e dalle pastoie del fidecommesso, sorsero, a beneficio della borghesia, la banca e la borsa. Colla terra e col denaro essa tiene incontrastato il dominio economico che le assicura il dominio politico.

Alle plebi manca tutto. Comincia oggi appena il loro rinascimento.

Colla nuova legge elettorale fu aperta agli operai la via per la quale si giunge al governo del paese.

Gli operai oramai sono eleggibili ed elettori; possono partecipare alla scelta dei deputati al Parlamento e possono altresì ambire il mandato legislativo.

Ma questo non basta.

Non potranno liberamente esercitare il diritto elettorale, finchè non saranno istruiti e non diverranno indipendenti dalla borghesia.

Bisogna che gli operai siano redenti dalla schiavitù della ignoranza e dalla schiavitù del capitale.

Gli operai non possono essere deputati al Parlamento, finchè il mandato legislativo non sia retribuito.

L'indennità parlamentare sarà il complimento di una buona legge elettorale.

Io ho chiesto più volte alla Camera codesta indennità; non vi sono riuscito, ma finiremo per trionfare.

***

Lungo, difficile, fu il lavoro mercè il quale la borghesia salì all'altezza nella quale oggi si trova.

Lungo, difficile sarà il lavoro per ottenere la reale emancipazione delle plebi.

Al 1815, colla restaurazione del vecchio regime, parve rotta la via per la quale la civiltà era progredita, nel continente coll'impulso della rivoluzione francese — in Sicilia coll'opera del nostro Parlamento.

I Borboni in Napoli ed in Sicilia, credettero possibile un ritorno al secolo XVIII; ma s'ingannarono.

Nel 1848 s'iniziò quella rivoluzione la quale, interrotta dalla tirannide vincitrice, venne ripresa nel 1860, e grazie al valore del popolo ed all'ausilio della dinastia sabauda, acquistammo in breve giro di anni più di quello che si era perduto.

Poichè nelle rivoluzioni avviene sempre questo — che, quando esse vengono arrestate, reagiscono e ritornano più potenti sulla via del progresso.

Non bastava, o signori, di liberare i vari popoli dai despoti locali, ma era necessario che l'Italia, divisa e debole innanzi allo straniero e non abbastanza potente all'interno, si elevasse ad unità di Stato.

Abbiamo distrutto sei dinastie ed abbiamo costruito un regno, il quale può assidersi tra le grandi potenze del mondo.

***

Dissi che oggi manca tutto alle plebi. Soggiungerò intanto, che siamo all'alba della nuova vita.

Un nuovo ordine di cose sorge, e ci addita la meta che ci siamo prefissi di raggiungere.

Le opere necessarie alla emancipazione delle plebi sono:

Nell'ordine materiale, per l'assicurazione della vita, della sussistenza dell'operaio, la *fondazione*:

di case;
di dormitori;
di cucine economiche;
di magazzini cooperativi;
di presepi;

Nell'ordine morale:

di catechismi ebdomadari;
di scuole elementari;
di scuole professionali;
di asili d'infanzia;

Nell'ordine economico:

di casse di risparmio;
di banche di credito popolari;
di opifici sociali;
di casse di assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.

Di coteste opere esistono alcune, ma sono incomplete, e bisogna ricomporle e completarle.

Non tutte rispondono allo scopo prefisso nella loro istituzione.

Nella enunciazione degl'istituti, che io credo necessari alla emancipazione degli operai, ho fatto una ripartizione secondo l'ordine logico della vita umana.

L'uomo deve innanzi tutto poter vivere, poscia educarsi ed istruirsi; quindi nella sfera della vita economica poter agire per rendersi utile a se ed al paese nel quale è nato.

Le case operaie ed i magazzini cooperativi sono una necessità per gli operai che hanno famiglia, onde avere abitazioni a buon mercato, il vitto e le vestimenta al prezzo di costo.

I dormitori e le cucine economiche sono una necessità per gli operai senza famiglia e per tutti coloro che essendo nell'indigenza hanno bisogno di un tetto e di un pane nei rigori della stagione invernale.

I presepi sono una provvidenza per le operaie, le quali, costrette a vivere del lavoro quotidiano, non hanno dove ed a chi affidare il *frutto del loro amore*.

I presepi, mentre sono un ausilio per le operaie, sono una tutela, una garanzia per le povere creature, le quali, abbandonate durante il giorno, sono facilmente condannate ad una morte immatura.

Le scuole elementari non mancano. — Le scuole professionali sono appena incipienti. Gli asili d'infanzia sono insufficienti, e non tanti quanti una grande città può averne bisogno. È necessario che si completino e si aumentino.

Mancano gli orfanotrofi per gli operai ma più di tutti mancano assolutamente i catechismi ebdomadarii, mercè cui una volta la settimana sentano la voce della patria ispiratrice e maestra dei diritti e doveri politici.

Per gli operai non basta il saper leggere e scrivere, esser abili in un mestiere od in un'arte, è necessario avere quella educazione che faccia dell'operaio un buon cittadino.

Sventuratamente il governo d'Italia ha trascurato quello che era il primo suo dovere: l'educazione del popolo. Non ci ha pensato, mentre a questo doveva rivolgere le sue cure sino dai primordi del risorgimento nazionale.

Per difetto di questa educazione, si può inoculare nell'animo degli operai il veleno dei funesti desideri, e non dobbiamo meravigliarci se, guasto il cuore, essi rompano il freno, e si scateni la furia delle tristi passioni.

L'educazione del popolo avrebbe prodotto miracoli nel nostro paese. Noi lo conosciamo questo popolo, l'abbiamo visto nei momenti più difficili per l'Italia nostra. In esso è *profondo il sentimento* del patriottismo, come è grande e fecondo l'istinto del progresso politico e sociale.

Le casse di risparmio sono antiche in Italia, ma non tutti ne profittano, o perchè mancano le abitudini, o perchè il salario, non sufficiente al vitto, non presenta un margine al risparmi.

Le casse di assicurazione incominciano appena e sono poco efficaci perchè manca una legge, la quale stabilisca e determini i modi, le condizioni dell'assicurazione della vita dell'operaio dagli infortuni del lavoro.

Fu contrastata alla camera, e passò con qualche difetto la legge per l'assicurazione contro quegl'infortunii.

Il senato invece di correggerla la seppellì nel libro dei suoi archivi.

Sarà primo dovere del nuovo parlamento colmare cotesta lacuna.

Come si è provveduto per gl'invalidi dell'esercito e dell'armata e per le loro famiglie, in caso di morte in difesa della nazione, bisogna provvedere agl'invalidi del lavoro ed agli orfani degli operai i quali pel lavoro soccombono.

Nessuno pensò in Italia a costituire le banche di credito popolari, e gli opifici sociali per rendere indipendente l'operaio nell'esercizio dell'arte sua.

La necessità di queste riforme appare evidente, e gl'istituti, ai quali ho accennato, sono di un valore indiscutibile.

Assicurare all'operaio la sua esistenza materiale, l'insegnamento, l'educazione, gli ausilii providenti in caso di sventura — è un dovere.

Queste riforme però non bastano alla soluzione del problema sociale.

***

I francesi nel 1848, proclamarono il diritto al lavoro.

Mazzini credette erronea quella formula e ve ne *contrappose un'altra: il dovere al lavoro*.

Io credo che le due formole si possano conciliare.

Non bisogna interpretare la formola francese secondo la giacitura materiale delle parole.

Quando i francesi parlavano di diritto al lavoro non potevano intendere senonchè questo: che ogni operaio ha diritto al lavoro per vivere, il che importa che l'operaio ha il dovere di vivere lavorando.

Il lavoro, o signori, nobilità; l'inerzia avvilisce, umilia, avvicina l'operaio a qualche cosa di men che umano.

Giova intanto riflettere, che cotesto diritto e cotesto dovere sarebbero impotenti, se il lavoro fosse schiacciato dalla prepotenza del capitale.

Vi dissi più innanzi che la borghesia, avendo per sè la terra, la banca, la borsa, ha il dominio economico, che le assicura il dominio politico.

Ora, perchè la borghesia non abusi della sua potenza, bisogna mettere l'opera dell'uomo al livello del capitale, nelle medesime condizioni d'uguaglianza.

Attualmente il capitalista non ha limiti nell'uso del denaro, potendo elevare l'interesse fin ove gli piaccia. Non è nelle stesse condizioni l'operaio; il quale, stretto dai bisogni della vita, minacciato dal codice penale, spesso non può dare al suo lavoro quel valore, quel prezzo, quella potenza alla quale egli ha diritto.

Io non sono di coloro i quali chiedono che sia dato un limite minimo al prezzo del lavoro.

Cotesto è un errore economico.

Il salario non può essere eguale per tutti, nè può essere retribuito sempre nel modo istesso. Esso innanzi tutto differisce secondo l'attitudine dell'individuo che lavora. Muta coi tempi, subisce la legge della concorrenza.

La vera formola sociale è questa: l'associazione del lavoro col capitale, di guisa che l'uno e l'altro partecipino nei guadagni in proporzione del rispettivo loro valore. Ad elevare il lavoro al livello del capitale sono necessari: la legge sugli scioperi, quella su' *probi viri*, la istituzione di casse di credito popolari, gli opifici sociali degli operai.

L'operaio deve avere il diritto di *rifiutare l'opera sua e di ritirarsi* anche dal lavoro, quando egli crede che non venga retribuito conformemente al suo merito, alle esigenze dei tempi, ai bisogni sociali.

Abbiamo gravi ostacoli da superare.

Innanzi tutto, abbiamo il codice penale che punisce le coalizioni degli operai più gravemente delle coalizioni dei proprietari e dei capitalisti.

Questa legge iniqua deve essere abrogata.

E non basta, signori. Bisogna, che nei dissidii tra l'operaio e il capitalista concorra il giudizio dei *probi-viri*.

I *probi viri* devono essere una magistratura composta in eguali proporzioni di operai e di capitalisti, e devesi ricorrere ad essi tutte le volte che occorra comporre i loro dissensi.

Si tentò alla Camera di sciogliere tale questione con una legge sugli scioperi: ma questa fu così inconcludente, così incompleta, così viziata, che la Camera medesima, allo scrutinio segreto, credette provvidente rigettarla.

La legge sugli scioperi è la più difficile a farsi, e secondo il mio modo di vedere vale meglio abolire gli articoli del codice penale, ai quali allusi, e, abbandonando al diritto comune la delicata materia, *non vincolare con una* legge speciale la libertà dei lavoratori.

L'operaio negli scioperi non deve essere punito che in caso di violenza e di offesa ai diritti altrui, e all'ordine sociale.

E ci vuole altro ancora.

Bisogna che l'operaio trovi nelle banche di credito popolare il denaro necessario affinchè egli, volendolo, possa diventare padrone di un opificio e proprietario; che operai associati possano anch'essi costituire opifici, aiutati da queste banche popolari.

Allora voi potrete trovare la soluzione del problema, che il capitale ed il lavoro siano al medesimo livello, siano nelle stesse condizioni di eguaglianza, e che l'uno non possa comandare all'altro, ma si equilibrino, si rafforzino a vicenda.

***

Fratelli operai!

Ho tentato di indicarvi in brevissimi tratti la soluzione del problema sociale. È una materia, che non puossi trattare in una conferenza.

Il problema sociale si impone alla borghesia; ma fortunatamente in Italia possiamo risolverlo senza pericoli e *senza diffidenze*.

Noi abbiamo una grande fortuna, quella che l'operaio nel nostro paese, salvo poche eccezioni, ha un gran buon senso, ed ha la virtù del saper attendere, che non è di tutti.

È ufficio dei legislatori, è loro dovere quello di saper comprendere i bisogni delle classi lavoratrici, e di provvedervi con la sanzione di leggi che evitino le lotte sociali.

Noi avremo allora la vera concordia degli animi, avremo costituito quella unità morale, senza la quale non è possibile che duri l'unità politica del popolo italiano.

Imperocchè, fino a quando le classi sociali dureranno distinte per gl'interessi materiali, rivali e qualche volta l'una tiranna dell'altra, saremo in un continuo pericolo di disordini e di conflitti.

La virtù del governo non consiste nel reprimere i reati, ma nel prevenirli.

Il reprimere è facile agli uomini deboli, che tengono il potere; ma bisogna ricordarsi, che le repressioni lasciano tracce di odii e semi di vendetta.

***

Quando si indicono le elezioni generali, sorge il momento in cui il popolo assume tutta la potenza della sua sovranità.

Cotesta sovranità è momentanea, ma può essere efficace, ove il popolo sappia valersene; e lo può, eleggendo deputati degni del mandato legislativo.

Se, illusi o traviati, voi manderete in Parlamento uomini che sapete aver sempre mancato al debito loro, *la colpa sarà vostra*.

Vi parlai, signori, delle difficoltà superate dalla borghesia per salire all'altezza in cui ora si trova.

Certamente non saranno minori le difficoltà per attuare il programma delle riforme che vi ho delineato.

Grazie a Dio non siamo uomini da scoraggiarci.

Abbiamo superato difficoltà maggiori nei 44 anni della nostra vita politica. Non siamo uomini, ai quali manchino la volontà e la costanza; e quando ci siamo prefissi una metà da raggiungere, non sapremmo arrestarci sulla via, malgrado i pericoli che dovremo affrontare.

Signori, ricordiamoci quello che abbiamo fatto dal 1860 al 1886. Ventisei anni addietro, a questa medesima ora che io vi parlo, eravamo sul campo di Calatafimi, vincitori dei Borboni.

Vi furono momenti terribili di ansia, di trepidazioni, di dubbii; ma l'ansia, le trepidazioni e i dubbii furono vinti dalla fede nel trionfo vicino.

Dopo 12 giorni entrammo in Palermo. Più tardi abbiamo vinto a Milazzo, siamo giunti a Napoli, abbiamo espulso il Borbone, e, presa la via di Torino, abbiamo proclamato in Parlamento il regno d'Italia.

Nel 1870 la grande opera dell'unità si è affermata in Roma capitale, acclamata dalla nazione.

Guardando, o signori, a tutte coteste opere, le quali furono compiute in un tempo così breve, abbiamo, non solo la ragione di sperare, ma l'orgoglio di affermare che compiremo le riforme, le quali ci daranno la redenzione delle plebi.

No, o signori, non chiuderemo gli occhi alla vita, senza aver visto il compimento di codesti desiderii, i quali per noi sono doveri.

Con la emancipazione dell'operaio, assicurandogli la vita materiale, l'educazione, l'insegnamento, il provvidente soccorso ne' suoi infortunii, noi compiremo, vi ripeto, la unità morale del popolo italiano, senza la quale non può esistere la politica unità della nazione.

L'Imperatore Guglielmo e la Russia

Sacher Masoch, celebre romanziere galliziano, manda ai giornali francesi curiose rivelazioni sul testamento della fu regina Luisa, madre dell'attuale imperatore tedesco.

Egli dice che secondo le ultime volontà della madre sua, l'imperatore tedesco non si deciderà mai a combattere la Russia.

Tutti ricordano che la regina Luisa morì subito dopo Jena. Essa chiuse gli occhi fra l'onta subita, per quella disfatta, dalla sua patria. Ma l'ultima sua parola fu una benedizione alla Russia che sul Niemen aveva fatto di tutto per salvare la Prussia dalla catastrofe.

Sotto quelle influenze fu dettato il suo testamento. Un presagio di gloria futura per la Prussia; un odio implacabile contro la Francia e contro Napoleone il «parvenu». Una continua prudenza nei *rapporti coll'Austria*; ed una insistente preghiera perchè suo marito e i suoi figli non facciano mai e poi mai la guerra alla Russia.

L'imperatore Guglielmo ebbe la memoria di sua madre per primo culto di tutta la vita. Oggi egli ha realizzati tutti i voti materni.

Il testamento della regina madre è stato eseguito punto per punto.

È però vero che Guglielmo ebbe la collaborazione di un esecutore testamentario a nome: Ottone di Bismarck.

In Italia

Lo scandalo di Mantova.

Mantova 9. Alessandro Luzio, direttore della *Gazzetta di Mantova* avendo rifiutato una sfida ad Ulisse Barbieri, provocata da una vivace polemica, il Barbieri sputò in viso sabato al suo avversario sul corso Vittorio Emanuele.

Furono scambiati dei pugni.

All' Estero

La flotta russa è pronta.

È accertato che sino dal 25 marzo il granduca Alessio, comandante la flotta russa nel Baltico ha ricevuto l'ordine di allestire tutte le navi in pieno assetto di guerra e di essere pronto al più presto a prendere il mare da un momento all'altro.

L' emigrazione tedesca.

L'emigrazione in febbraio scorso è stata superiore del doppio a quella dello stesso mese nel 1885, raggiungendo la cifra di 4694 emigrati.

Ora in marzo la cifra è stata ancora superiore, dicesi abbia superato i 6000.

I gioielli della Corona di Francia.

Parte dei gioielli della corona sono stati riconosciuti falsi, fra cui due zaffiri che si ritenevano di grande valore.

Ormai ritiensi che la esposizione che se ne organizza al padiglione di Flora e poi la vendita, desteranno scarso interesse.

In Città

Comizio generale dei veterani 1848-49. Il sotto-Comitato di Udine invita i soci della provincia ad intervenire all'assemblea, che si terrà giovedì 14 corr. alle ore 5 pom. nella sede ad uso palestra di ginnastica in Udine, onde esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico della Società friulana per l'anno 1886.

2. Nomina di un nuovo consigliere in aggiunta agli attuali, in relazione all'aumentato numero dei soci (art. 12 dello Statuto fondamentale 28 novembre 1875).

La Presidenza.

Santa Caterina. La sagra tradizionale sui prati di Santa Caterina, fu alquanto contrariata dal ventaccio che infuriò durante la giornata di ieri.

Non la solita grande folla quindi accorsa, specialmente in confronto del decorso anno.

Milizia comunale. Oggi e nei giorni successivi sono chiamati gli inscritti nella nostra milizia comunale, per prestare il servizio di guardia di un giorno.

Deliberazione ferroviaria. Le amministrazioni ferroviarie dell'Adriatico e del *Mediterraneo* hanno deliberato di richiamare, con apposito ordine di servizio, il personale dipendente alla esatta osservanza delle norme relative al servizio di recapito degli avvisi di arrivo delle merci, intendendo esse di eliminare gli inconvenienti a cui ha dato luogo una troppo lata interpretazione data da taluni capi-stazione alle norme stesse, per quanto riguarda la facoltà di servizi della posta pel suddetto servizio.

Questa facoltà si vuole invece limitare *al solo* caso in cui il destinatario delle merci sia molto lontano dalla stazione, mentre negli altri casi il recapito deve farsi almeno due volte al giorno a mezzo del personale di fatica o delle agenzie di trasporti a domicilio.

Viglietti speciali di andata e ritorno Venezia-Pontebba. La Direzione generale delle strade ferrate meridionali ha fatto adesione ad una domanda rivoltale dalla Direzione generale delle ferrovie austriache dello Stato, perchè nel presente, come nel decorso anno, vengano istituiti dei biglietti speciali di andata e ritorno valevoli per 15 giorni Pontebba-Venezia, da rilasciarsi in cinque diverse epoche dal maggio al settembre a quei viaggiatori che l'Impresa Schrockl condurrà fino a Pontebba mediante gite di piacere.

A proposito di luce elettrica. Noi non sappiamo quanto innanzi sieno gli studii fra noi per la possibile futura attuazione della luce elettrica, qual nuovo sistema di illuminazione per la nostra Città.

Però, siccome la cosa è per sè medesima, di grande importanza, non sarà male sia posto sott'occhio quanto appunto a proposito di illuminazione a luce elettrica, vanno scrivendo i giornali di Milano, capitale morale d' Italia.

Ecco pertanto quel che troviamo nel *Secolo*:

La luce elettrica suscita universali reclami. È una vergogna per il progresso. Si sperava colla luce elettrica di vedere meglio che col gas, ma in quella vece vi sono certi alti e bassi di intensità, che pare di essere ritornati alle lampade Argand di nonnesca memoria. Non si potrebbe avere una luce *più stabile e migliore?...*

Esame pratico per gli assistenti farmacisti abusivi. Il Ministero dell'interno ha mandato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Le molte domande che da gran tempo pervenivano da diverse parti del Regno di assistenti farmacisti non autorizzati che invocavano di regolarizzare la loro posizione, fecero avvertito il Ministero che doveva essere molto considerevole il numero di tali individui abusivamente addetti alle farmacie.

Per quanto ripugnasse di entrare un'altra volta sulla via delle concessioni fatte colla Circolare 20 settembre 1877 N. 20500—7, che si era creduto fermamente di non dover più ripetere, si è dovuto considerare se nello *interesse della salute pubblica non fosse* peggiore espediente il tollerare l'esistenza di tanti esercenti abusivi, di quello di metterli in grado di dimostrare la loro idoneità mercè un esame pratico ed autorizzarli poi ad esercitare regolarmente.

Si presero quindi accurate informazioni dai signori prefetti, come ben sa la S. V., e si intesero i voti dei Consigli Provinciali Sanitari circa al numero degli individui posti in dette condizioni e circa all'opportunità di un provvedimento.

Non deve tacersi che da un certo numero di Prefetture e di Consigli Sanitari, si sostenne, con ragioni degne di riguardo, che non fosse conveniente di ricorrere un'altra volta ad un temperamento eccezionale specialmente perchè in quelle Provincie il numero degli assistenti abusivi non è molto elevato.

Ma per contro poi si dovette constatare che nella maggioranza delle Provincie vi è ancora un numero piuttosto vistoso di esercenti abusivi, il che si vuole spiegare in gran parte per la deficenza del personale matricolato indispensabile per provvedere ai bisogni di tutte le farmacie, per cui da quei Consigli *Provinciali Sanitari* e dai signori Prefetti si fanno voti perchè anco una volta si trovi modo di far scomparire quella irregolarità.

Di *concerto* col *Ministero dell' Istruzione* Pubblica fu quindi determinato che agli assistenti farmacisti sprovvisti di regolare certificato, sarà concesso di subire un esame pratico presso le Università di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, e presso l'Istituto Superiore di Firenze, in base al programma approvato col R. Decreto 18 agosto 1869 N. 5244, per potere poi ottenere il regolare certificato di assistente farmacista, che però non darà ad essi la facoltà di manipolare le sostanze venefiche descritte nella Circolare 13 dicembre 1878 N. 20541—7 e di spedire le ricette delle medesime.

Essi potranno valersi di tale facoltà soltanto a tutto l'anno 1888, esclusa fin d'ora, nel modo più assoluto, qualsiasi proroga e sarà concessa soltanto a quelli che dimostreranno con regolari documenti di avere alla data della domanda prestato servizio presso farmacisti del Regno, regolarmente patentati almeno da un decennio, a decorrere dal giorno in cui avranno compiuto il sedicesimo anno di età, e che avranno in questo periodo serbata regolare condotta.

È assegnato il termine perentorio a tutto il 31 dicembre 1887 per la presentazione di tali domande, che datate e firmate saranno fatte pervenire al Ministero dell'Interno in carta da bollo di una lira, e saranno corredate dai seguenti documenti, parimenti in carta da bollo,

a) atto di nascita legalmente legalizzato;

b) attestazioni del servizio prestato nell'ultimo decennio, dalle quali appariscano chiaramente le suddiscorse condizioni alle quali sarà vincolata la concessione; tali attestazioni saranno autenticate per la verità dell'esposto dai sindaci dei comuni dove si trovano le farmacie.

c) fedina criminale di data recente.

Nel tenore delle loro domande i ricorrenti dovranno precisare in quale di dette università, ovvero nell'Istituto superiore di Firenze, intendano di subire l'esame pratico.

I signori prefetti sono pregati di dare la massima pubblicità alle disposizioni contenute nella presente circolare, onde non possa allegarsene l'ignoranza dagli interessati, e ad assicurarsene di averlo fatto ».

Una raccomandazione ai vigili. Ci scrivono:

Alla domenica, quando suona la banda sotto alla Loggia, una turba di monelli dà *poco* gradito spettacolo di se facendo del chiasso assordante, e disturbando bene spesso i musicanti.

Non sarebbe bene che i signori vigili, se ne immischiassero un po', per torre questo sconcio. Z.

Il peso di due buoi. Giovedì della decorsa settimana furono macellati i due buoi grassi allevati dal signor Andrea Morandini di Lumignacco e acquistati dal signor Lodovico Diana.

Ora ecco, il peso veramente straordinario di quei due buoi.

I. Bue, peso vivo	K. 1170
» » morto	» 690
II. Bue, peso vivo	K. 1149
» » morto	» 652
Complessivo	
a vivo	K. 2319
a morto	» 1342

Friulana annegatasi a Venezia. Ieri, nel Canale Bottesella a Venezia, è stato rinvenuto il cadavere di una donna di anni 19. Procedutosi alla identificazione della persona, fu constatato essere quella di certa Beressini Lucia da Toppo (frazione di Meduno) domestica presso una famiglia a San Salvatore dalla quale si era licenziata per tornare al proprio paese. Si crede che sia caduta in acqua per causa accidentale. Tuttavia la Questura sta indagando.

Estrazione Bari 10 aprile 1887.

Serie 298	N. 57	I premio	lire	25.000
» 649	» 74	II »	»	3,000
» 806	» 100	III »	»	1,500

Il primo premio venne guadagnato da un signore di Badia, che comprò a pagamento rateale la cartella vincitrice presso il Banco dei fratelli Pasqualy.

Teatro Minerva. Colla *Dionisia*, la stupenda creazione di Dumas, la drammatica compagnia Zerri-Lazzeri, inaugurò domenica sera a questo teatro il corso delle sue recite.

Il pubblico se non molto numeroso, ma scelto, rivolse tutta la sua attenzione verso l'attrice chiamata a interpretare il carattere della protagonista.

E diciamolo tosto tosto: quell' aspettazione, non solo non fu menomamente delusa, ma superata.

La signora Boetti Valvassura fa della *difficile parte di Dionisia*, una creazione sua speciale.

Dotata di un vero intuito artistico, la signora Boetti ha oggedì ben poche rivali nella commedia e nel dramma moderni.

E quello di domenica sera, fu davvero un trionfo per lei, trionfo meritato.

Piacquero nel complesso anche gli altri artisti, specialmente lo Zerri ed il Vestri.

Il talento vario della Boetti, si manifestò, poi, confermandosi, nell'*Odette* datasi jeri sera. Applausi fragorosi la salutarono nelle scene culminanti del terzo e del quarto atto, rese mirabilmente da lei con quell'efficace sobrietà che è la caratteristica dei veri artisti.

ms.

***

Questa sera un' assoluta novità per noi: *Guerra in tempo di pace*, commedia in 5 atti di Moser e Schontan, che ottenne ovunque un grande successo.

Il capo comico avverte trovarsi obbligato aumentare per questa sera i prezzi serali stante la forte spesa incontrata per i diritti dell'autore.

***

Prezzi per questa sera

Biglietti d'ingresso alla platea e loggie	L. 1.00
Id. per i signori sott' ufficiali e piccoli ragazzi	» 0.50
Biglietto d' ingresso al loggione	» 0.40
Poltroncina distinta in platea	» 1.00
Posto distinto in platea e seconda loggia	» 0.50
Un palco	» 5.00

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Per comodità del pubblico e stante la richiesta dei posti distinti, il Camerino del Teatro resterà aperto tutto il giorno.

Teatro Nazionale. Le rappresentazioni di prestidigitazione e spiritismo dateci da *Fournier e Miss Zeoo* ebbero splendido successo nelle passate due sere di domenica e lunedì.

Vi assistette un pubblico abbastanza numeroso che applaudì calorosamente i sorprendenti esperimenti fatti, tra cui molti di assoluta novità.

Circo equestre. Questa sera, alle ore 8, in Giardino grande vi sarà rappresentazione con nuovi esercizi.

Grande deposito vini. Ved avviso in terza pagina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 aprile 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	753.9	753.6	754.9
Umidità relativa	30	23	31
Stato del cielo	misto	coper.	coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	E	SE
Vento { velocità chilom.	8	15	7
Termometro centigrado	13.1	15.5	11.2

Temperatura { massima 16.2 / minima — 6.2

Temperatura minima all'aperto — 2.0.

***

Giorno 9 aprile ore 9 ant. Barometro mm. 754.4 — umidità relativa 36 — stato del cielo coperto — acqua cadente mm. —— vento dir. SE. velocità 8 Km. — temperatura 12 6, minima esterna nella notte 11 12: — 7.1.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.20 p. del 8 aprile 1887)

Alte pressioni sulla Germania (770) depressione sulla Finlandia (751), Grecia 754.

In Italia barometro alle Alpi di nord-est 766, in Sardegna 764, in Sicilia 762.

Ieri pioggerelle all'estremo sud, venti da moderati a forti a nord.

Stamane *cielo nuvoloso* con predominio di venti settentrionali moderati, temperatura aumentata.

Tempo probabile:

Venti deboli intorno al levante, cielo vario con qualche pioggerella.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

Una burrasca centrale all'est di San Giovanni si è dichiarata. I venti occidentali la fanno precipitare. Probabilmente altererà la temperatura delle coste all'ovest ed al nord della Gran Bretagna nelle notti dal 10 al 12 *corr.*

La « Pastorizia del Veneto » nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Comizio agrario di Belluno, Avviso — Per gli allevatori bellunesi — Pasqualigo, Gallia docet — Sovratassa dei cereali in Francia — Perequazione dei tributi — Canciani, Coltura siderale — Coltura delle cipolle — Gris, Patronato per i pellagrosi — Latteria di Coldogno — S. I. microbi — Romano, Curiosità popolari bellunesi — Esposizione a Feltre — Canciani, Le formiche — Grego, Avviso, — Di quà e di là.

Giuseppe Rossetto

Nel fiore degli anni, amato da quanti lo avvicinavano, *in un momento* di febbrile esaltazione si tolse all'amore dei suoi parenti, all'affezione dei suoi più cari amici.

Il dolore provato al triste annunzio d'aver perduto colui che per il primo guidò i miei passi nella carriera da me intrapresa e che fu il più caro dei miei amici è grande assai, e dal cuore gonfio di tristezza mi parte un voto di pace all'anima sua

Giulio Fabris.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 3 al 9 aprile.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	15
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	1	»	4

Totale N. 30

Morti a domicilio.

Luigi Agosti fu Leonardo d'anni 55 scalpellino — Tullio Raiser di Luigi di giorni 17 — Rosa Blasone di Pietro di anni 3 — Anna Vidussi di Giuseppe di mesi 3 — Anna Facchini-Furlani fu Tomaso d'anni 79 casalinga — Anna Bigotti di Eugenio d'anni 1 e mesi 4 — Augusta Artico-Amasi fu Benedetto d'anni 51 casalinga — Valentino Piani di Leone di giorni 6 — Rosa Dormis-Baldini fu Biagio d'anni 72 possidente — Francesco Del Bello di Giacomo di anni 8 scolaro — Giov. Batt. Bevilacqua fu Giuseppe d'anni 82 agricoltore — Angelo Angeli di Giovanni di giorni 5 — Maria Marchi di Giovanni di mesi 10 — Ester Colautti d'anni 3 — Maria Musnich-Gremese fu Michele d'anni 53 casalinga — Anna Blasoni-Marchioli fu Francesco d'anni 78 contadina — Giuseppe Rossetto d'anni 33 negoziante.

Morti nell' Ospitale civile.

Lucia Fantolini-Zandigiacomo fu Giov. Batt. d'anni 75 casalinga — Antonia Dessi di giorni 5 — Santa Palmano-Croatto fu Giuseppe d'anni 88 contadina — Maria Topatigh fu Pietro d'anni 21 serva — Giovanna Magrini-Pitutti fu Giacomo d'anni 54 casalinga — Lucia Bianchi-Novelli fu Giov. Batt. d'anni 60 cuoca — Agostino Tondolo fu Domenico d'anni 48 fornaciaio — Giovanni Del Zotto fu Federico d'anni 72 agricoltore — Giov. Batt. Ferigutti fu Giovanni d'anni 78 agricoltore — Giov. Batt. Visintini fu Giovanni d'anni 76 sensale — Anna Decenni di giorni 3 — Anna Varutta fu Francesco d'anni 29 casalinga.

Morti nell'Ospitale militare.

Angelo Martelli di Leopoldo d'anni 21 soldato nel 76 regg. fanteria.

Totale N. 30

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Angelo Scriboni guardia daziaria con Brigida Tassotto casalinga — Lazzaro Buttazzoni fabbro ferrajo con Italia Cuttini operaja.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Biagio Domenico Seraffini carradore con Lucia Cismano casalinga — Domenico Pesavento R. impiegato con Italia Cismano casalinga, Michele Cucchini negoziante con Italica Rossini civile — Giovanni Mezzavilla manovale ferroviario con Maria Zangaro casalinga — Giuseppe Brugnoli furiere nel 30.o Distretto Militare con Vittoria Biasoni casalinga.

Varietà

Un fratello assassino della sorella. Sabbato mattina alle 11 precise un dramma raccapricciante ha gettato lo spavento in paese di Vigevano (Milano).

La signora Giacinta Misorta, proprietaria del conosciuto e frequentato caffè Gioberti, stava scendendo le scale di casa sua per recarsi nel negozio e prender posto come al solito dietro al banco — allorchè il fratello di lei, Achille, di 33 anni, che la seguiva a pochi gradini di distanza, le tirò quasi a bruciapelo due schioppettate nella schiena.

La infelice cadde sulla scala senza cacciare un grido e mandando a fiotti il sangue dalla bocca e dalle ferite.

Agli spari accorsero i vicini di casa e una gran folla dal di fuori, che impedì all'assassino di fuggire.

La povera donna fu portata nel suo appartamento.

Il medico accorso subito non potè altro che constatare la morte della disgraziata.

Il fratello uccisore della sorella fu consegnato ai carabinieri.

Da molto tempo fra l'Achille e la Giacinta c'erano dei gravi rancori. Non se ne sanno però con sicurezza i motivi. Credesi che non fossero estranei al dissensi motivi di interessi, riguardo all'esercizio del caffè Gioberti.

Il *processo farà la luce.*

Un terribile omicidio in Sardegna. La notte di sabato, vicino al villaggio di Pirri (Prov. di Cagliari) venne consumato un terribile omicidio in stranissime circostanze.

Camillo Pipia, ricco negoziante, fu trovato scannato nella propria casa, poco discosta dall'abitato. Era ignudo, e disteso attraverso il letto.

Cinque suoi servi, tre dei quali giovani e due vecchi, furono trovati legati in cucina. Alcuno fra essi era leggermente ferito da armi da taglio.

Pare che l'omicidio sia stato consumato da una numerosa banda di malviventi, quantunque il paese vicino non siasi di nulla avveduto.

Verso il mattino, un servo, riuscito a slegarsi, avvisò i carabinieri della vicina Selargius di quanto era accaduto.

S'ignora tuttavia se scopo del misfatto fosse il furto o la vendetta.

Le autorità si trovano sul luogo per le opportune indagini.

Il più gran digiunatore. La *Stella del Sud* di Rio Janeiro dice che la città di Pernambuco possiede attualmente il primo digiunatore del mondo. E' un detenuto nelle prigioni, ove è da 18 anni per assassinio. Si chiama Bernardo Antonio Silveira; ha 80 anni e da 8 mesi non prende alimento alcuno contentandosi di bere durante la giornata dell'acqua inzuccherata.

Notiziario

La cavalleria a Massaua.

Lo squadrone di cavalleria che sarà inviato a Massaua, prenderà la denominazione *Primo squadrone cavalleria Africa.*

Esso sarà della forza di 145 uomini di truppa, ripartiti in 4 plotoni.

Al comando dello squadrone fu destinato il capitano Mariotti del reggimento cavalleria Lucca (16).

Al comando dei plotoni sono destinati 3 tenenti ed 1 sottotenente, forniti da quattro distinti reggimenti dell'arma.

A fornire i 145 uomini di truppa concorrono otto reggimenti, e cioè: Lodi (15), Roma (20), Lucca (16), Catania (22), Guide (19), Padova (21), Foggia (11) e Alessadria (14).

Lo squadrone si troverà completo a Massaua nei primi giorni del venturo maggio.

Un permesso rifiutato.

Il comandante della corvetta russa giunta di passaggio a Massaua di ritorno dai mari dell'estremo oriente aveva chiesto di visitare le nostre fortificazioni.

Il generale Genè rifiutò il permesso.

Saletta telegrafa da Massaua.

Secondo un telegramma del *Secolo* il generale Saletta avrebbe telegrafato, in data del 10, da Massaua.

«Ho preso il comando di Massaua. Ebbi dalla ufficialità festose accoglienze.

Visitai le fortificazioni. Le ho trovate in ottimo stato di difesa.

Non ho trovato conveniente di occupare ora Saati e Uà, perchè la stagione sarebbe troppo inoltrata quando arriverebbero i rinforzi necessari».

Giornalista italiano espulso da Massaua.

Un telegramma odierno da Massaua annunzia:

Ieri il comandante di Massaua, generale Genè, ha espulso Augusto Franzoi, corrispondente del *Corriere di Roma*, per motivi d'ordine pubblico.

Il Franzoi fu imbarcato sul piroscafo *Palestina* che partì ieri stesso con la posta per Aden.

Savoiroux sta bene.

La sera del 9, secondo un telegramma da Massaua, è arrivato a Massaua dall'Asmara un messo che recava una lettera di Savoiroux per Franzoi.

Scrive che sta bene, che viene trattato meglio di prima.

Con animo sereno aspetta il giorno della liberazione.

Invia saluti alla famiglia ed agli amici.

Scriverà presto.

Le intenzioni di Crispi.

Il *Corriere di Roma* raccoglie la voce che il ministro Crispi intenda di sciogliere il consiglio comunale di Napoli appena sarà approvato il progetto d'appalto per il risanamento di quella città.

Si annuncia imminente la venuta a Roma di una rappresentanza delle società operaie napolitane per conferire col ministro Crispi circa lo stesso aventramento.

Crispi riordinerà l'ufficio di sanità pubblica, creando un ufficio speciale.

Viene smentita la notizia che Sensales, prefetto di Pisa, sia stato nominato direttore della polizia in luogo di Casalis.

Questa nomina non poteva essere stata fatta, poichè il nuovo ministro dell'interno, on. Crispi, ha l'intenzione, accolta generalmente con grande favore, di sopprimere la direzione di polizia creata dall'on. Depretis sul sistema dei governi dispotici.

Crispi ricevuto dalla Regina.

Sabato la Regina ricevette il ministro Crispi in udienza privata.

Ultima Posta

Il nuovo attentato contro lo Czar.

Parigi 11. Durante tutta la giornata correva qui con insistenza la voce di un altro attentato contro lo czar.

Si assicura che l'attentato era stato commesso mercoledì sulla strada Morskaia. Erano stati arrestati uno studente e una donna portanti bombe.

Queste notizie da fonte tedesca non acquistavano molto credito.

Stasera giunsero telegrammi privati in cui si conferma il suicidio del generale Kork. Questo generale s'è tolto la vita per il dispiacere forte provato all'arresto del figlio che avrebbe partecipato al primo complotto.

Giunsero nei telegrammi di stasera nuovi particolari sull'attentato (terzo) di mercoledì.

Il fatto sarebbe avvenuto mentre lo czar andava a visitare la nuova caserma del reggimento delle guardie a cavallo.

Un giovane mal vestito mentre la carrozza in cui si trovava lo czar passava per la Grande Morskaia, vi si appressò porgendo una carta.

Le guardie afferrarono quell'individuo, sul quale sembra sia stata trovata una bomba.

Nello stesso momento le guardie arrestavano due altri individui dietro una porta.

Lo czar tornato al palazzo trovò sul tavolo lettere con cui si tornava minacciarlo di morte.

Il grande meeting di Hydepark.

Londra 11. Oggi ha luogo la grande dimostrazione ad Hydepark organizzata dal partito gladstoniano e parnellista contro il *bill* di coercizione per l'Irlanda.

Tredeci oratori compresi alcuni deputati arringano la folla. Grandi forze di polizia. Finora nessun disordine.

Gran folla a Hydepark, si calcolano circa centomila persone le quali si dispersero tranquillamente verso le ore 5. La maggior parte erano curiosi. L'attitudine della folla era piuttosto indifferente. Poco entusiasmo. Molti socialisti e parecchie bandiere rosse. Gladstone mostrossi alla finestra in Piccadilly — Durante la sfilata della processione verso Hydepark fu acclamatissimo dalla folla.

Una nave che porta dinamite.

Londra 11. L'*Herald* giornale di Cork annunzia che il governo è informato che una nave recante dinamite, che lasciò un porto americano quindici giorni or sono, fu veduta presso Younghal giovedì.

Fu ordinato di arrestare tutti gli individui sospetti che sbarcheranno.

Telegrammi

Berlino 10. La *Nord Allgemeine Zeitung* pubblicando i rapporti dell'ambasciatore Arnim da Roma del giugno e luglio 1870 e i rescritti di Bismarck dice: siamo in grado di pubblicare la serie dei documenti da cui risulta che l'attitudine del governo verso il dogma dell'infallibilità era in aspettativa. Malgrado le incessanti pressioni di Arnim di cui si hanno numerose prove relative all'incartamento, il governo credeva indicata una stretta riserva nella questione dogmatica e non lasciar turbare le buone relazioni col papa. La tensione sopravvenne soltanto per dissidio colla diplomazia romana, dissidio che è caratterizzato dai dispacci anteriormente pubblicati dopo che la Santa Sede erasi rifiutata d'aiutare il governo contro gli attacchi del partito del centro che allora fece pure uso abusivo dell'autorità del papa.

La *Norddeutsche* riproducendo l'articolo del giornale clericale ungherese *Magiar Alam*, in occasione del genetliaco di Guglielmo, che diceva che l'impero di Germania, non sarà sanzionato dalla provvidenza, non esisterà più entro mezzo secolo, rileva la solidarietà dei gesuiti di tutti i paesi negli attacchi contro l'impero protestante.

Il linguaggio del giornale ungherese ne da la nuova prova tanto più preziosa inquantochè è meno riservato dei suoi partigiani di Germania e Francia.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 2 aprile n. 87, contiene:

Nel giorno 29 aprile 1887, alle ore 11 ant. si procederà in Udine, avanti il Direttore del Genio, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti all'appalto della sistemazione di una parte della Caserma Carmine in Udine da eseguirsi nel termine di giorni centosessanta, per l'ammontare di lire *19000.06*.

— Bilancio dell'anno 1886 della Società anonima per azioni Ferriere di Udine:

Attivo.

Immobili	L.	387,149,79
Mobili	»	403,840 60
Fondo	»	48 228 98
Materiali	»	246,792 31
Cassa	»	3.583,09
Portafoglio	»	74 599:88
Deposito a cauzione	»	364.—
Debitori	»	223,311.48
		L. 1,387,320.23

Passivo.

Azioni	L.	800,000.—
Creditori	»	496,134 76
Conto transitorio	»	10,463.53
Conto sussidi	»	405 22
Saldo profitti	»	80,316 72
		L. 1,387,320.23

— Il Comune di Polcenigo avvisa che il progetto generale delle strade obbligatorie di questo Comune trovasi esposto nell'ufficio municipale per 15 giorni.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute del 9 aprile 1887.

Venezia	55	72	52	74	22
Bari	47	3	75	54	6
Firenze	61	34	26	2	13
Milano	86	12	42	88	14
Napoli	67	14	55	31	74
Palermo	36	5	15	26	88
Roma	43	59	69	48	89
Torino	41	63	67	13	78

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 90 a 99,10 1 luglio 96.76 a 96 93 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 361.— — a 362.— Banca di Credito Veneta da 274.50 a 278 — Società costruzioni Veneta 3.5. a 327.— Cotonificio Veneziano 212.— a 214 — Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75 |

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 4 |— da 123.75 a 124,10 e da 124 15 a 124.40 Francia 3 da 100.60| a 100.85 |— Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 4 da 25.32 a 25.38. Svizzera 4 100.25 a 100 60 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 199.50 —| 200.— —| a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 199. 7|8 a 200. 25|

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 11.

Rendita Ital. 99,10 —95 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 36 —31| —.— Francia da 100.90| a 100.60 Berlino da 124.05 40.— Pezzi da 20 franchi.

BERLINO, 9

Mobiliare 449.— Austriache 374.— Lombarde 188.50 Italiane 96.70

FIRENZE, 11.

Rend. 99.27 1|2 Londra 25.32 —|— Francia 100.85 |— —Merid. 778.— Mob. 934.50

GENOVA, 11

Rendita italiana tend. 99.37 .— — Banca Nazionale 2192. .— Credito mobiliare 936.50 Merid. 776.— Mediterranee 584.—

ROMA, 11.

Rendita italiana 99.30 |— Banca Gen. 682.—

PARIGI, 9.

Rendita 84.25 — Rendita 80.70 109.45 — Rendita Italiana 98.22 Londra 25.33 |— — Inglese 101 1|15 Italia | | Rend. Turca 18.45

VIENNA 9.

Mobiliare 279.60 Lombarde 230.— Ferrovie Austr. 242.50 Banca Nazionale 886 .— Napoleoni d'oro 10.09 1|2 Cambio Publ. 60.87 Cambio Londra 127.65 Austriaca 82.— Zecchini imperiali 6 02

LONDRA 8

Inglese 102 9|16 italiano 96 11|16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12

Rendita ital. 99.85 ser. 99.80
Napoleoni d'oro —. —|—
Marchi 124 3|4 l'uno.

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 80.50 id. austr. (arg. 81.75 id. austr. (oro) 112.09 | Londra 127.60. Nap. 20.10 |.

PARIGI 12

Chiusura della sera it. 98.07 |—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.45 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.46 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	———	———	misto	„ 4.80 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco